Anno I. **N. 12**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Sabato 20 ottobre 1877** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numero separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 ottobre.

I telegrammi seguitano a dare i particolari della vittoria dei Russi in Asia che sembra sia stata il più grande fatto d' arme della presente campagna. Questi particolari, com' è naturale, vengono da Costantinopoli diminuiti della loro gravità; ma le conseguenze della vittoria di Alascha saranno assai rilevanti per i Turchi. Muktar pascià dovrà di nuovo abbandonare Kars, non potendo più impedire che questa fortezza venga un' altra volta accerchiata ed assediata dai Russi, e si ritirerà al di quà del Soghanly Dagh nello scopo di riorganizzare il suo esercito.

Ora, se la stagione lo permetterà, la grande guerra si combatterà sul Danubio, sul suolo della Bulgaria; ma pur troppo temiamo che una azione militare decisiva non sia da aspettarsi, e la guerra si prolungherà ancora per lungo tempo. La Diplomazia continua sempre ne' suoi sforzi, ma non è da sperare molto nella loro efficacia.

In Francia i Partiti sperano, ciascheduno pel proprio vantaggio, nell' annullamento di parecchie elezioni; ma, qualunque sia l'esito di questa operazione, i risultati elettorali non muteranno gran che del loro carattere. Piuttosto la prossima lotta per le elezioni dei Consigli generali potrebbe influire sulla situazione.

L' on. Crispi da Vienna è passato a Pest; ma pei prossimi giorni egli è atteso a Roma, dacchè nell' ultimo Consiglio dei Ministri fu stabilita la riapertura della Camera pel 15 novembre.

I discorsi degli onorevoli Minghetti e Cavalletto.

VI.

L'onorevole Cavalletto, venendo a parlare di Agostino Depretis, comincia con un complimento che a taluni potrebbe parere ironia. *La grande bandiera spiegata* (dice il Deputato di S. Vito) *e che quale Gonfaloniere del Partito vittorioso nel 18 marzo doveva venire ad occupare il Governo, si è prudentemente ripiegata, e rispetto alle finanze non mi pare diversa da quella che sventolava all'epoca del Governo dei moderati. Di questa sua prudenza io do lode al Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle finanze ecc.* Dunque l'onorevole Cavalletto approva il Depretis perchè seppe piegarsi alla necessità delle cose, e non volle tolto ad un tratto il nostro sistema tributario onde innovare *ab imis fundamentis* l'amministrazione finanziaria. Ed eziandio noi gliene diamo lode, quantunque ci sia noto, com'è noto a tutti, che e il sistema tributario e l'amministrazione finanziaria abbisognino di serie riforme. Ma non perciò è manco desiderabile che al più presto il Depretis ed il suo infaticabile collaboratore Seismit-Doda s' adoperino a prepararle e a farle, grado a grado, accettare dal Parlamento. Prudenza si e matura ponderazione, e coscienzioso esame delle cose, ma poi il Gonfaloniere terrà alta e spiegata la sua bandiera; mentre non è vero ch'egli l'abbia ripiegata e posta tra i vecchi cenci. Però per attuare le necessarie e promesse riforme ci vorrà del tempo, e frattanto non saremo già noi ad impedire che i Moderati proclamino che le finanze vanno come per il passato. Anzi tanto meglio, perchè così saranno meno inquieti ed ostinati censori del Ministero; mentre sarebbe un assurdo che gli gridassero contro, quando ritengono in buona fede ch'esso cammini sulla via tracciata dai predecessori della loro Parte politica.

Se non che, venendo ai particolari, l' onorevole Cavalletto mescola le lodi alle censure. Loda, cioè, i Progetti di Legge, già studiati dai Ministeri precedenti e riproposti e ritoccati dal Depretis (le modificazioni nella tassa di ricchezza mobile e nella tassa dei fabbricati), e biasima quell' aumento alla tassa degli zuccheri e del petrolio che fu una stretta necessità finanziaria, e per la quale stava per scaturire una *quistione di gabinetto.* Anche al Depretis, come all' onorevole Cavalletto, stanno a cuore le popolazioni rurali; anche il Depretis avrebbe voluto con aumentare la tassa sugli zuccheri (il *sale dei ricchi*) giungere ad una diminunione della tassa del *sale dei poveri*; ma pel momento ciò gli si dimostrava impossibile, quindi dovette resistere a tutti gli eloquenti Oratori di Destra che a favore delle plebi rurali parlarono col linguaggio da focosi triboni. Ma, e lo disse il Depretis, e lo sappiamo con certezza, che in brevissimo tempo il Ministero presenterà un Progetto per una diminuzione sul prezzo del sale, rimescolando le altre fonti di rendita statuale per alleviare, al più possibile, il sacrificio della povera gente.

Anche riguardo alla *perequazione della tassa fondiaria* l' onorevole Cavalletto addimostrasi conciliativo. Egli vorrebbe una *perequazione generale*; ma poi non disdegna che la perequazione sia limitata all' interno dei Comuni, come un primo passo verso la prima. Un po' alla volta si abitueranno gl' Italiani di tutte le Provincie a pagare fraternamente la stessa quota allo Stato; a poco a poco scompariranno le vecchie consuetudini, e si troverà il modo di fissare l' imposta con una giusta ripartizione in armonia con la reale produttività de' terreni e con le effettive forze economiche de' proprietari. Siffatto scopo sta nel pensiero del presente Ministero di Sinistra, come stava ne' passati Ministeri di Destra; e noi ringraziamo l' onorevole Cavalletto perchè alle rette intenzioni del Depretis rende ampiamente giustizia.

Non così il Deputato di S. Vito mostrasi soddisfatto dei quadri organici degli impiegati, e dello attuale aumento ai loro stipendj, perchè troppo scarso e inadeguato. E noi conveniamo con lui.... ma intanto un passo è fatto, e sarà possibile fare di più, lorquando saranno semplicificate le pubbliche amministrazioni, e specialmente conseguito un ragionevole discentramento. L' onorevole Cavalletto deve sapere (dacchè lo sappiamo anche noi) che Depretis

APPENDICE 10

LA MEDICINA DEL POPOLO
studiata e corretta nei suoi proverbî e nei suoi usi.

Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini

. . . . In ogni tempo ed in ogni civiltà l' ignoranza dell'Anatomia e la confusione dei concetti di luogo e di funzione dei nostri visceri, anco dei più importanti, e dei più usati nel comune linguaggio, spiccano della più chiara, quanto vergognosa, luce.

Lo studio comparato delle lingue ne sarebbe sorgente inesauribile di dimostrazioni, aventi tuttora la loro continuazione, troppo rispettata!, nella lingua parlata dai fortunati mortali del coltissimo secolo XIX.

Presso i Greci *cardia* voleva dire tanto stomaco come cuore; *Tucidide* intende assolutamente per *cardia* lo stomaco, quando descrivendo la peste di Atene dice che il malore fissatosi in questo, che egli chiama *cardian*, lo rivoltava e ne venivano fuori purgamenti di bile, locchè in buon volgare vuol dire che l'appestato — forse il *coleroso* — vomitava. E così presso i Latini, precisamente come si vede in *Lucrezio*, là nel libro IV del suo sommo poema — *De rerum natura* — dove riporta il fatto ora narrato, di *Tucidide*, chiama *cor moestum* lo stomaco rivoltato.

Onde restò in anatomia chiamata *Scrobicolo del cuore* la regione che corrisponde allo stomaco; ed il nostro popolo chiama sempre *mal al cuor, mal de cuor*, la nausea e la gastralgia.

Eziandio presso i tedeschi per *Herzwasser*, cioè acqua del cuore, s'intende il vomito, spesso più o meno acqueo ed insipido, delle gravide; e vedesi che per cuore s'intende lo stomaco.

La coltura di *venti secoli* non ha ancora corretto al nostro popolo l'errore di confondere fra loro, ed in un solo, i due canali *laringe* e *faringe*; vè come tardo cammina questo progresso che oggi si vuol far credere abbia messe le ali!

Per il fatto, presso i Greci, il canale della voce e quello per cui passano cibi e bevande, avevano nomi promiscui perchè non si erano distinti gli uffici loro. Così *Filosseno* «si augurava di avere la laringe di tre cubiti, *affinchè* (diceva) *potessi bere per più lungo tempo e tutti i cibi mi dessero piacere;*» passo questo che dimostra, non solo l'ignoranza ma eziandio l' intemperanza non essere punto novità nel mondo.

In *Ferecrate*, nella sua relazione del paese degli Inferi, si legge: continuamente entrare nella laringe ai trapassati mortadelle e fiette di salsiccia calde.

Platone credette che la faringe servisse per l'introduzione dei solidi, e che i liquidi si trangugiassero per l''asperarteria, che corrisponderebbe alla laringe. Anche questo errore si rinviene ancora fra il popolo, la cui origine e permanenza devonsi attribuire all'osservare le altre persone nell'atto di ingollare i liquidi; poichè sotto quello si vede un movimento in su e in giù della laringe. Per l'atto di deglutizione, cioè, si elevano e si abbassano le cartilagini laringee, quelle che costituiscono il così detto *pomo d'Adamo*. Del resto, dopo l'atrio della retrobocca, noi abbiamo due canali che discendono: l'uno è l'*esofago*, via dei cibi e delle bevande, che mette allo stomaco, o ventricolo; l'altro è la *laringe* che si continua nella trachea e, per i bronchi, nei polmoni, ed è la via dell'aria e l'organo della voce.

Quando diciamo che inghiottendo «*ci va per traverso*» egli è appunto che per un movimento di deglutizione male coordinato od interrotto, qualche bricciola di alimento, qualche goccia d'acqua o di scialiva, sbagliano via e van per discendere nella laringe; ma allora l'apparato intiero della respirazione si mette in battaglia, ed a colpi di tosse scaccia da se l'ospite temerario ed inusato.

. . . .

Il *fegato* è un grosso viscere che si alloga sotto delle ultime costole di destra. In tempo antichissimo egli era ritenuto la sede delle passioni; prima delle passioni in genere, poscia più specialmente dei patèmi depressivi, della melanconia. Da ciò *ipocondria*, stato d' anima triste attribuito a malattia dei visceri che stanno inferiormente alle coste, e, più determinatamente, del fegato. (*continua*).

e Seismit-Doda lavorarono in questo senso, studiarono cioé profondamente l'argomento e stanno per offerire un frutto de' loro studj e degli studj d'illustri uomini politici cui domandarono cooperazione e consiglio. Forse al riaprirsi della Camera l'onorevole Cavalletto troverà concrete proposte, sulle quali esercitare quell'accume di critica di cui per verità non sente difetto. E fra queste proposte ci sarà anche quella che concerne lo *stato degli impiegati civili*, desiderata da tutti; e intanto noi pure facciamo voti perchè il Ministero rammenti gli articoli della Legge già votata sulle *incompatibilità parlamentari*. Difatti sarebbe un assurdo che, conoscendo appieno le cagioni di opportunità di codesta Legge, se ne dimenticasse lo spirito col pretesto ch'essa andrà in vigore soltanto con la più prossima Legislatura! Ciò sarebbe lo stesso che voler moltiplicare gli arbitrii ed i favori, perchè verrà presto il giorno in cui dalla Legge questi verranno frenati!

Ringraziamo l'onorevole Cavalletto perchè si compiace di riconoscere come il Ministero di Sinistra non abbia compromesse le finanze dello Stato, e come esso *meriti lode per la sua prudenza e cautela, e per la fermezza con cui si condusse*. La lode degli avversari politici su questo punto deve essere un conforto per l'onorevole Depretis, perchè noi sappiamo, per contrario, che non pochi amici del Ministero lamentano ch'esso abbia troppo seguito le norme dei Ministeri di Destra, e per ciò non soddisfatto appieno alle esigenze del Partito che lo portò al potere. (*Continua.*)

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 16 ottobre.

Finora nulla di nuovo, nè d'importante sul teatro della guerra. Se si eccettuano alcuni colpi di fucile scambiati fra gli avamposti e le scorrerie dei baschi-bozuk, di questi crudeli predoni che, ove passano, segnano la desolazione colle loro rapine e nefandezze, non havvi nulla che solletichi la curiosità.

Avrai letto sui giornali la panzana strombazzata dell'invasione dei tremila ungheresi, che, sconfinando presso Orsova, avevano di già intercette le strade guastando ponti ed atterrando il telegrafo. Ma di ciò non havvi nulla di vero; fu una *mine pour rire*, come direbbero i francesi.

Fra pochi giorni si trasporterà il quartier generale dello Czar da Gorni-Studen, e forse nella piccola città di Sistova — Credesi che anche quello del Granduca Nicola col suo stato maggiore svernerà in quella località — Oh! quanto sarà differente la accoglienza dei poveri Sistovani dal plauso frenetico col quale venne accolto la prima volta lo Czar nel decorso luglio. Quali disillusioni amare!

Si buccinava che si aveva fatto una dolce violenza allo stesso Imperatore perchè contramandasse l'ordine di recarsi a Sistova, e si recasse in Russia o qui in Bucarest. Ma tutto fu inutile. Egli non vuol saperne, dice che il còmpito suo è quello di rimanere fra mezzo i suoi soldati e dividerne le asprezze del campo. A dir il vero non può attenersi ad altra linea di condotta; egli non abbandonerà quel posto fino a quando le armi russe non avranno ottenuto uno splendido successo. E lui sa che ritornando alla Capitale, potrebbe provocare serii tumulti, pel malcontento che latente serpeggia ed invade gli animi, abbisognando questi d'essere ingagliarditi dal fascino delle vittorie.

Si riteneva che il corpo del generale Zimmermann nella Dobruscia avesse avuto il còmpito di assediare la fortezza di Silistria; ma si venne a sapere che non fu che una piccola diversione nel timore d'uno sbarco di turchi nel territorio rumeno. Ma insistendo le gioggie e rendendo le strade malagevoli ed impraticabili, io credo che anche i turchi presto o tardi dovranno abbandonare la Dobruscia e ritirarsi. Ciò che da a sperare molto, si è l'agglomeramento grandioso di truppe russe, e che forse concertando un movimento simultaneo si decideranno i comandanti a dare una gran battaglia campale. Il generale Gurko, l'ardito generale che fu il primo a penetrare nei Balcani, ebbe il comando d'un corpo volante di oltre 40 mila uomini con cinquanta bocche da fuoco. La missione sua sarebbe di gettarsi con un ardito colpo di mano sulla linea di Sofia-Filippopoli, marciando a gran giornate sopra Adrianopoli. Il colpo sarebbe ardito, considerando i diversi ridotti formidabili costruiti dai turchi a cavaliere della strada, e le dirotte pioggie che resero fangose ed impraticabili le strade. Ma l'animo fiero ed indomito del generale nulla curando gli ostacoli e di nulla paventando, col modo suo di guerrigliare potrà recare dei sommi e grandi vantaggi nella prossima fazione campale che si sta concertando.

Ma ciò che maggiormente impensierisce i comandanti dell'esercito, si sono le malattie sviluppate con forza in seguito ai rigori della stagione sopravvenuta ed alle incessanti pioggie cadenti in questi giorni. Centinaia di soldati vengono ogni giorno colpiti dalla febbre e dalla dissenteria, ed ogni giorno arrivano in Bukarest convogli interi di ammalati. Poveri soldati! Quantunque non avviliti nella sconfitta, resistono alla fame, al freddo, rianimano l'abbattuto coraggio nei più deboli e sperano in una prossima vittoria.

Ci vuole del gran feticismo per il loro Impercatore, gran devozione per la causa che combattono, per mantener saldi quei principi di obbedienza e d'inesorabile fedeltà.

Il movimento in avanti fatto dell'esercito dello Czarewitch è per tenere in scacco i due corpi di Chefket pascià e di Osman pascià, allo scopo che non possano collegarsi e portar un aiuto poderoso agli assediati di Plewna, tostochè terminati i lavori d'approccio si darà mano ad un generale assalto.

Il passo di Scipka viene con eroica resistenza mantenuto dai russi, sebbene con vigorosi assalti e combattimenti di artiglieria e moschettieri i turchi tentano d'impadronirsi di quella posizione, ma indarno; quell'eroica infanteria non cede e secondata dall'asperità delle posizioni fa prodigi di valore.

Nel momento che stava per chiudere questa mia, un telegramma or ora giunto al Governo annuncia una brillantissima vittoria riportata in Asia sopra Muktar pascià. Sgominato e posto in fuga il suo esercito, venne battuto in modo che lasciò in potere del nemico una gran quantità di cannoni e di materiali. — Che sia il preludio di altre vittorie? — Vogliamo sperare.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene: 1. R. decreto 18 settembre, che instituisce un consolato in La Zuayra con giurisdizione negli Stati e territorii degli Stati Uniti di Venezuela non compresi nel distretto del consolato di Maracaibo. 2. R. decreto 23 settembre che instituisce in Mondovì una Scuola professionale per l'esercizio delle arti meccaniche, muratorie e ornamentali. 3. R. decreto 6 ottobre, che dei comuni di Mercatello e Borgopace forma una sezione distinta del Collegio di Cagli, con sede a Mercatello. 4. R. decreto 6 ottobre, che del comune di Sedico forma una sezione distinta del Collegio di Belluno. 5. R. decreto 28 settembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Biffi in Milano. 6. Disposizione nel personale del ministerò di grazia e giustizia.

— La *Libertà* reca che il risultato delle elezioni francesi, è stato accolto in Vaticano con vivo rammarico. Si assicura del resto che Pio IX, non volesse sul principio consentire che i vescovi ed i curati francesi, si intromettessero nella lotta elettorale, ma che poi si lasciò vincere dalle esortazioni del cardinale Simeoni, persuaso alla sua volta dei cardinali francesi. Oggi che la battaglia è stata perduta, si rimprovera vivamente il cardinale segretario; dicesi anche che Pio IX abbia detto, che il cardinale Antonelli non avrebbe commesso un così grave errore.

— Il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti ed ai comandanti dei carabinieri, in cui narra che gli arresti dei due stranieri furono censurati dalla stampa estera, la quale accusò il Governo italiano di poco rispetto alla libertà individuale. Aggiunge che tali arresti non furono l'effetto di colpevoli abusi, ma la conseguenza di disgraziati equivoci. Prescrive quindi le norme pel contegno che gli agenti della sicurezza pubblica devono tenere presso gli stranieri che viaggiano in Italia.

— Sappiamo che in questi giorni sono stati firmati i decreti per un notevole movimento nel personale degli insegnanti nelle regie Università e nelle scuole superiori degli ingegneri.

Notizie estere.

Giulio Grévy, eletto in due collegi, opterà per quello di Dôle; ed al nono circondario di Parigi, che renderebbesi così vacante, corre voce debba essere portato candidato Anatollo De La Forge, quello stesso che fu vinto dall'ammiraglio Touchard nell'8° circondario. I repubblicani nelle recenti elezioni guadagnarono all'incirca seicentomila voti in confronto delle penultime.

— Il Comitato delle sinistre del Senato ha diramato da Parigi un invito ai comitati dei dipartimenti di raccogliere i documenti intorno agli abusi ed alle pressioni governative, essendo ferma intenzione dei senatori e deputati di Sinistra di mettere il ministero in stato d'accusa, anche per il rifiuto dato di votare il bilancio. Il Comitato pubblicherà un manifesto ai Francesi, per rallegrarsi del loro contegno dopo la vittoria.

— La *Correspondance Universelle* dice che parlasi dell'intenzione del maresciallo Mac-Mahon di dirigere un manifesto alla nazione per farle conoscere la politica che il governo intende seguire nella nuova fase fattagli dall'esito delle elezioni del 14 ottobre. Da un'altra parte annunciasi invece, che una circolare sarà inviata a tutti i prefetti onde informarli sulle viste del governo dopo le elezioni. Molti membri influenti del senato si recarono presso il maresciallo e s'intrattennero seco lui sulla situazione del giorno.

CRONACA DI CITTÀ

Manifesto del Prefetto. Pubblichiamo il Manifesto del nuovo Prefetto del Friuli conte comm. Mario Carletti, cui abbiamo accennato nel numero di jeri. Il conte Carletti, che i nostri Rapprentanti provinciali ed i preposti ai varii Istituti conosceranno per la sua abilità amministrativa, è eziandio un uomo colto e chiaro per due egregi lavori, uno sulle *Cose politiche della Toscana*, e l'altra sulla *Quistione romana*. E questa qualità sua di valente scrittore i nostri Lettori riscontreranno eziandio nel Manifesto, che è il seguente:

Cittadini della Provincia di Udine!

Ho retto per alcuni mesi la vostra Provincia con grado di poco diverso da quello che ora la fiducia del Governo del Re benignamente mi conferisce; e ne ricevetti impressioni che superarono il concetto pur sempre elevatissimo che io m'ebbi del senso che Voi possedete dei doveri e degli ufficii che la patria affrancata e restituita a libertà impone alle genti consolate di questi due sommi beni.

Io attingo appunto a questa limpida coscienza, e a questa retta osservanza vostra del debito cittadino il coraggio che in me, cioè nelle ristrette mie forze, non troverei per esercitare degnamente l'alto ufficio affidatomi; e andrò debitore alla benevola cooperazione che da Voi mi viene, il migliorare, se mi sarà dato, in parte anco minima le condizioni dei pubblici servizj.

Non foggio un programma, superfluo per il funzionario il quale si propone a guida degli atti suoi l'adempimento scrupoloso del proprio dovere: ma intèndo solo di esternare alle legali Rappresentanze della Provincia, ai ragguardevoli cittadini di ogni *ordine* che in tante guise mi fornirono prove dei nobili intendimenti e del cortese animo loro, quanto sia penetrato di gratitudine verso attestazioni così spontanee e così schiette, e come nel dedicarmi al benessere pubblico io obbedisco non tanto ad un obbligo indeclinabile, quanto ad un sentimento che mi ricerca le fibre del cuore.

Cittadini,

Lieto di osservare come la vigorosa concordia, lo intenso affetto alle Istituzioni fondamentali dello Stato, la sollecitudine illuminata e incalzante con la quale attendete allo incremento dei comuni interessi facciamo della Cittadinanza vostra un glorioso manipolo, del quale la intiera Nazione non può non sentirsi giustamente appagata nel suo legittimo orgoglio, io ricambio con Voi in una modesta parola il proponimento che ci stringe saldissimo della devozione illimitata al Re ed alla Patria.

Udine, 18 ottobre 1877.

Il Prefetto
M. Carletti.

Discorso dell'on. Billia. Al momento della pubblicazione del nostro Giornale gli Elettori del Collegio di Udine saranno convenuti nella *Sala dell'Ajace* per udire il discorso dell'onorevole Deputato di Udine. Sappiamo che nel loro numero si trovano parecchi Elettori dei Comuni foresi.

Incendio. Prese fuoco in una stanza di certo M. D. in Meduno nel giorno 13 corr. ma subito venne spento col danno di L. 80.

Morte accidentale. In Attimis nel giorno 16, certo B. C. cadde accidentalmente da un gelso che stava sfrondando e rimase sull' istante cadavere.

Teatro Nazionale. Alla rappresentazione di ieri sera della Compagnia ginnastica Doublier e Christol non vi era quel concorso di spettatori che davvero meritava. Difatti la forza muscolare e la precisione dei sigg. Doublier e Christol sono ammimirabili; i giochi di prestigio sono presentati e spiegati al pubblico dal sig. de Blande con una grazia è con un brio veramente *francesi*, ed è da ammirarsi la bella *Regina dei Cannoni* mad. Doblier, che, sotto forme così delicate, possiede una forza di quella fatta.

Questa sera la seconda ed ultima rappresentazione. Desideriamo che il Pubblico vi accorra in maggior numero, meritando la Compagnia Doublier di essere veduta ed applaudita.

Monteleone.

Teatro Minerva. Domani, domenica, avrà luogo lo straordinario spettacolo da noi già ripetutamente annunciato, cioè gli esercizj ginnastici del signor Modugno e la recita del *Bugiardo* del Goldoni, dei nostri Filodrammatici.

Ultimo corriere

L' *Italie* dice che il più completo accordo regna oggimai fra gli onor. Depretis e Zanardelli circa le convenzioni ferroviarie. La copia delle convenzioni e quella dei quaderni d'oneri son già preparati e serviranno di base alle trattative.

— Contrariamente ai particolari pubblicati da alcuni giornali intorno ai progetti per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate, possiamo assicurare, dice il *Diritto*, che finora nessuna risoluzione è stata presa relativamente al riparto delle varie linee forroviarie.

— È atteso a Roma per domenica sera o lunedì mattina l'onor. ministro dei lavori pubblici.

— La Commissione incaricata di rivedere i progetti di tutte le linee in costruzione e di completare la rete delle ferrovie del Regno ha già tenute parecchie adunanze. I progetti che essa deve studiare oltrepassano il numero di quaranta. Essa non sarà in grado di presentare il suo rapporto al ministro prima di due mesi.

— Il ministro della marina ordinò alla nostra squadra permanente che attualmente staziona nelle acque di Messina, di muovere per Levante, ove dovrà svernare. La squadra è stata diggià provvista delle munizioni necessarie, del carbone, dei viveri e del denaro in moneta metallica.

TELEGRAMMI

Parigi, 18. Sono smentite le voci d'imminente modificazione ministeriale. È pure infondato che Mac-Mahon abbia chiamato Dufaure per comporre un nuovo gabinetto. Nei circoli politico-parlamentari non si rinunziò ancora alla speranza di una conciliazione.

Gornystuden, 18. Il distaccamento di Lovcia eseguì nel giorno 11 corr. due fortunate ricognizioni verso Tetenea e Toras. Presso quest' ultimo luogo furono uccisi 80 turchi e fatti prigionieri 11 compreso il comandante del corpo. Settecento donne e fanciulli bulgari che i turchi ritenevano prigionieri furono in tale circostanza liberati e condotti a Mikre.

Londra, 18. Il *Globe* ha da Tiflis: 70,000 russi e 30,000 turchi parteciparono all'ultima battaglia. 4,000 turchi furono fatti prigionieri. Poco mancò che Muktar fosse preso. Ismail fu obbligato a ritirarsi.

Cettinje, 18. I montenegrini riprenderanno in breve l' offensiva. Un corpo comandato dal principe Nikita si dirigerà alla volta di Spuz, onde assediare poi Podgorizza.

Vienna, 19. Crispi è arrivato in Pest e visiterà quest' oggi Tisza e Ghiczy. I giornali czechi di Praga pubblicano quest' oggi il discorso tenuto da Alsakoff nel comitato slavo di Mosca; nello stesso è fra altro detto che la Russia deve terminare la guerra colla liberazione degli slavi meridionali; l'Inghilterra ed altre potenze col pretesto di difendere gl' interessi vitali europei proteggono la barbarie ottomana nella penisola dei Balcani.

Londra, 19. Il *Times* ha da Vienna correr voce d' un' invasione nella Rumenia da parte dei Polacchi della Gallizia.

Il *Times* ha da Belgrado che dopo la vittoria dei russi in Asia il sentimento generale divenne più bellicoso.

Lo *Standard* ha da Sistova 18: L' imprenditore russo avvisò il Granduca (?) che il Governo inglese confiscò come contrabbando di guerra il materiale ordinato in Inghilterra per costruire le capanne di ferro per le truppe.

Londra, 19. Il quartiere generale dello Czarevich venne arasportato a Cistovoro fra il Lom e la Jantra.

Londra, 19. Il *Daily News* dice che Gurko manovra per impedire il vettovagliamento di Plevna.

Londra, 19. Lo *Standard* ha da Tiflis 17 Le perdite dei turchi nell'ultima battaglia sono calcolate in 16,000 uomini. Il figlio di Schiamyl e il generale Mussa furono uccisi.

Vienna, 19. La Giunta parlamentare sui trattati commerciali approvò la disposizione che obbliga il governo cisleitano ed il transleitano a completare le ferrate verso l' Oriente.

I giornali e le corrispondenze di Pietroburgo dipingono con foschi colori le condizioni interne della Russia. Le agitazioni antidinastiche aumentano e rendono indispensabile la concessione d' una costituzione liberale.

Leopoli, 19. Il deputato Smolka, ottemperando al desiderio de' suoi elettori, depose il mandato. Si crede che il suo esempio verrà imitato da Cerkavsky.

Pest, 19. Andrassy riceverà Crispi il quale si fermerà quivi quattro giorni. Arrivarono da Kazanlik 350 israeliti turchi sfuggiti alle persecuzioni dei Bulgari. Essi si recano a Costantinopoli per la via di Trieste.

Ragusa, 19. I Montenegrini stanno per intraprendere delle operazioni contro Spuz. Il quartier generale del principe è a Orialuka.

Costantinopoli, 19. Il partito della guerra a tutta oltranza domina la situazione. Nelle sfere ufficiali si dichiara che nessuna mediazione è accettabile. Muktar pascià si prepara a prendere una rivincita in Armenia.

Questa capitale venne di bel nuovo fortificata con 17 forti terrestri già tutti compiuti: essi sono guerniti di cannoni Krupp e verranno presidiati dalle guardie nazionali.

ULTIMI.

Vienna, 19. *Camera dei deputati*. I deputati del Tirolo meridionale, conte Consolati, conte Terlago e barone Hippoliti prestano la solenne promessa. Magg e consorti fanno la seguente interpellanza: fino a che punto sono giunte le trattative per la convenzione doganale e commerciale con la Germania, quando verranno presentati dal Governo i progetti relativi alla convenzione ed alla tariffa, e quali provvedimenti intende prendere il Governo nel caso che le discussioni costituzionali sui progetti e rispettivamente sulla tariffa e sulle altre leggi, concernenti l'accordo, non possano essere compiute fino al 31 dicembre.

Pietroburgo, 19. Il *Golos* ha da Igdyr in data del 17: Avuta notizia della sconfitta di Muktar pascià, Ismail pascià levò l'intero campo ritirandosi sulle alture di Sora e sembra in procinto di sgomberare complettamente il territorio russo. La sconfitta di Muktar ha cagionato il panico nelle truppe turche; quest'oggi nel villaggio di Surga fra Kegisman e Nachitciewan furono fatti prigionieri il comandante d' una brigata d'artiglieria, Il comandante di battaglione, 21 ufficiali, e 300 soldati.

Costantinopoli, 19. Suleyman ha riconosciuto che se il buon tempo non dura otto giorni i moti delle truppe sono impossibili.

Parigi, 19. Domani arriverà a Parigi Giulio Grevy per intendersi sulla condotta da tenersi d'accordo colle sinistre. Nei circoli repubblicani si parla d' un duello avvenuto fra Ordinaire e Audrieux, in seguito al risultato delle elezioni di Lione.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Udine* 20 *ottobre*. Le elezioni di Francia hanno prodotto uno stato di perplessità generale, e quindi una completa inazione sul mercato della Seta. Le transazioni sono sospese ed i negozianti stanno in attesa di veder come si metteranno le cose prima di abbandonarsi a nuovi acquisti. Assistiamo però ad un fatto curioso; nel mentre che le Borse aumentano, le sete restano stazionarie. Come spiegare questo fatto? Non sono dunque le complicazioni politiche che arrestano gli affari; perchè se si temesse qualche disordine in Francia, sia pure anche momentaneo, i fondi pubblici sarebbero i primi a risentirsene.

Convien dunpue pensare che le sete abbiano fatto, negli ultimi giorni della settimana passata, dei passi troppo avanzati, che la fabbrica non creda di poter secondare.

Ma i corsi attuali delle sete non sono poi tali da incutere certi timori, di fronte alla eseguità delle vecchie rimanenze ed alla scarsezza della raccolta dell'anno; e tanto meno, in quantochè si scorge ormai che la moda tende a portarsi di nuovo sulle stoffe di seta, in Europa come in America.

Giova dunque sperare che la speculazione dia una nuova spinta agli affari, senza di che non è possibile che i prezzi possano segnare nuovi rialzi.

Milano 18 *ottobre*. Nel corso della settimana le vendite furono meno attive che nella settimana decorsa. È subentrata una certa riflessione, tanto sull'aumento dei prezzi già spuntati e che sembravano quasi eccedenti, come sulle conseguenze possibili delle elezioni francesi. Restando inalterate le quotazioni precedenti, che vennero confermate da quel poco che si è fatto in questi giorni, si manifesta però della freddezza. La domanda continua pegli organzini primari e belli correnti; le qualità secondarie sono meno ricercate. Nelle trame si è fatto qualche affare, come pure nelle greggie, senza diminuzione nei prezzi.

Dispacci particolari

Lione 18 *ottobre*. Buona disposizione agli affari. Prezzi sostenuti. Diversi acquisti in sete Asiatiche.

Milano 19 *ottobre*. Opinione buona. Affari pochissimi. Crisi francese disturba.

Grani. A *Belluno*, 14, il frumento di Piave vecchio all'ettol. lire 26, nuovo lire 24, grano turco bellunese lire 18.

A *Treviso*, frumento mercantile nuovo da lire 29.15 a lire 29.50; nostrano nuovo da lire 30 a lire 30.50; semina Piave nuovo da lire 31.25 a lire 32; granoturco da lire 19.25 a lire 21.75.

— *Torino* 18 *ottobre*. Gli affari in grano sono sempre più difficili ed i prezzi tendono al ribasso. La meliga è più sostenuta con pochi affari; avena e segala stazionarie con tendenze all'aumento; in riso i preozi si mantengono sostenuti con poche vendite.

Olii. *Napoli* 18 *ottobre*; Gallipoli per contanti 40.70, Giuva per contanti 110.25.

Trieste 18 *ottobre*. Si vendettero 100 Samos in otri a fior. 54, botti 11 sopraffino Molfetta a fior. 73.

Cotoni, 18 *ottobre*, Napoli. Vendita 10,000 balle, di cui per l'esportazione e speculazione 1000. Importazione 42,316. Mercato invariato. Arrivi abbondanti.

Petrolio. A Trieste, 18 ottobre, mercato abbastanza sostenuto con poca merce disponibile, Venduti 200 bariti a fior. 17 1|2 e 1000 cassette a fior. 20 1|2.

Caffè. A Trieste, 19 ottobre, si vendettero 400 sacchi Manilla a fior 106.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 18 ottobre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	24.30	a L.	25.—
Granoturco	"	"	13.90	"	14.70
" nuovo	"	"	—.—	"	—.—
Segala	"	"	13.90	"	14.30
Lupini	"	"	9 70	"	10.—
Spelta	"	"	24.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	9.50	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	27.—	"	—.—
" di pianura	"	"	20.—	"	—.—
Orzo brillato	"	"	26.—	"	—.—
" in pelo	"	"	12.—	"	—.—
Mistura	"	"	12.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.40	"	—.—
Sorgorosso	"	"	6.—	"	—.—
Castagne	"	"	11.50	"	12.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 ottobre

Rend. italiana	78.95.—	Az. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.89.1[2	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.32	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob	678.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 ottobre

Inglese	96.—	Spagnuolo	12.1[4
Italiano	70.1[4	Turco	10.—

VIENNA 19 ottobre

Mobigliare	211.25	Argento	—.—
Lombarde	71.—	C. su Parigi	47.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	262.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	831.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.51.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 ottobre

3 0[0 Francese	70.02	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.3[8	» Romane	256.—
Rend. ital.	71.90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.21.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	225.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	77.—		

BERLINO 19 ottobre

Austriache	449.—	Mobiliare	356.50
Lombarde	122.50	Rend. ital.	71.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento 104.75 Nap. 9.50.1[2

BORSA DI MILANO, 19 ottobre.

Rendita italiana 78.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.91 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 ottobre

Rendita pronta 76.20 per fine corr. 76.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.91	a 21.93
Bancanote austriache	» 230.25	» 230.50

Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.4	757.4	759.1
Umidità relativa	52	27	41
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S	N E
Vento (vel. c.	2	1	4
Termometro cent.°	6.8	11.7	7.4

Temperatura (massima 12.5 (minima 2.0
Temperatura minima all'aperto —0.2

Orario della strada ferrata.

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.19 a.	10.20 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

Partenze

p. Venezia	*per Trieste*
1.51 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.47 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.53 ant.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegua.